

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,10 - 14,45 - 19,40 — per Savona 7,57 - 12,46 - 17,24 — per Asti 6,42 - 9,20 - 12,52 - 15,58 - 20,5 (diretto) — p. Genova 5,55 - 8,24 (diretto) - 14,44 - 19,55.
ARRIVI da Alessandria 7,47 - 12,38 - 17,11 - 22,28 — da Savona 7,57 - 14,37 - 19,18 — da Asti 8,20 (diretto) - 12,41 - 17,15 (accel.) - 19,35 - 22,20 — da Genova 6,28 - 11,58 - 15,54 (diretto) - 19,55

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12, e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 11 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

La Guerra d'Africa

Ras Mangascià in fuga 1300 Tigrini sconfitti.

S. E. Ferraris ha mandato al Presidente del Casinò il seguente telegramma:

PRESIDENTE CASINO,

Ras Mangascià fuggì da Antalo, nostra avanguardia sconfisse 1300 tigrini fortificati a Debra Ailat prendendo alcuni prigionieri, pochi uccisi per parte, nessun italiano.

La Festa di Spigno

È una splendida giornata di più che ha segnato domenica scorsa nei suoi annali la Società Operaia di Spigno Monferrato, quell'importante e ben organizzato sodalizio che da vent'anni unisce la miglior parte della forte popolazione della vallata di Spigno, e che fedele sempre allo statuto che lo regola, anche quest'anno ha voluto festeggiare la ricorrenza della sua fondazione.

Era appunto la festa del ventennio: e il buon Presidente signor Pietro Gandolfo volle darvi una speciale solennità invitando alla riunione i ministri Saracco e Ferraris, il sotto segretario Rava, i deputati dei collegi limitrofi, i consiglieri provinciali, i sindaci, le società operaie del circondario.

Buon numero degli invitati tennero l'invito e primo fra tutti Maggiore Ferraris, che lieto sempre di trovarsi in mezzo ai lavoratori, giunse domenica a Spigno poco oltre il mezzogiorno accolto da una fitta schiera di popolo con a capo le autorità e i maggiori del paese, nonché dal sorriso di belle e gentili signore che dall'alto dei balconi gettavano fiori al passaggio del corteo.

Servito il vermouth, come di solito, nelle sale della Società Operaia, intorno al tocco si rifà il corteo alla volta dell'Albergo Reale ove sono imbandite le mense cui prendono parte circa cento-cinquanta persone.

Nota alla tavola d'onore a destra del ministro il sig. Nani ff. di sindaco, l'on. Borgatta, il cav. avv. Accusani consigliere provinciale del mandamento, l'avv. Prato consigliere provinciale di Mombaruzzo, l'avv. Spingardi e a sinistra il sig. Gandolfo presidente della Società Operaia, l'on. Sanguinetti, l'avv. Gianoglio consigliere provinciale di Ponzone, il cav. Chiaborelli e di fronte il cav. Zoppi consigliere provinciale di Cassine, i professori Chiarleoni e Cortese, il colonnello Spingardi, il giudice Spingardi

e poi, quali rappresentanti la stampa, l'avv. Giardini, l'avv. Guglieri e l'avv. Guasti di Milano. Seguono inoltre i rappresentanti dei comuni e delle società invitate tra cui quella d'Acqui rappresentata dal sig. Bonziglia presidente e da altri consoci.

Il banchetto è ottimamente servito dal proprietario dell'Albergo Reale sig. Cannonero Ambrogio che ha saputo far le cose veramente per bene.

Intorno alle tre arriviamo al *dessert* e con esso vengono, per naturale conseguenza, i discorsi, i quali, sono come di consueto iniziati dalla lettura delle adesioni, tra cui giova segnare un telegramma del ministro Saracco che dovendo partire scusa l'assenza; un altro dell'on. Rava trattenuto da una festa operaia in Romagna, dell'on. Raggio e dell'avv. Braggio pur essi impediti di presenziare.

Piglia poscia, come di diritto, la parola il presidente Gandolfo che ci si rivela buon oratore quanto intelligente amministratore, e dopo di lui il sindaco Nani, l'on. Borgatta che saluta i suoi antichi elettori e il cav. Accusani nuovo consigliere provinciale di Spigno e Bubbio che si dice fortunato di potere oggi portare un saluto e un ringraziamento agli elettori del mandamento che con tanta spontaneità di suffragi lo vollero a rappresentante nel Consiglio della Provincia, lieto tanto più di sciogliere questo suo debito nel dì della festa del forte sodalizio operaio onorato dalla presenza di illustri persone tra cui primo S. E. Ferraris del quale fa il più caldo elogio.

Insistenti acclamazioni vincono poscia la ritrosia dell'on. Sanguinetti che si induce a parlare improvvisando pian piano uno di quegli spiritosi discorsi che sono la sua prerogativa. Egli intrattiene per una buona mezz'ora l'uditorio ricamando sulle frasi dei precedenti oratori e terminando con un *evviva* al ministro Ferraris, di cui tutti, egli dice, sono ora ansiosi di udire la parola.

È un diluvio d'applausi che segue l'oratore e che cessa soltanto all'alzarsi della simpatica figura di Maggiore Ferraris. Si fa tosto silenzio nella sala e l'onorevole ministro incomincia col dichiarare che egli non farà un discorso, ma intanto parla per circa un'ora e la sua voce alta, sonora, simpatica e il suo dire affascinante è religiosamente ascoltato dall'uditorio che si è aumentato per l'arrivo durante il banchetto di altri signori colla ferrovia.

Dice che egli non può entrare nella politica e malgrado l'on. Sanguinetti

abbia scherzato sulla parola *potere* dicendo che vuol dire *far ciò che si vuole* pure ciò si smentiva *seduta stante*, poichè mentre l'on. Sanguinetti aveva parlato liberamente come aveva voluto, egli si trovava in ben diversa condizione e doveva invece tacersi.

Accenna in ogni modo ai momenti difficili che l'attuale gabinetto fu costituito, e ai progressivi benefici ottenuti colla riorganizzazione delle banche, colla ristorazione delle finanze e ristabilimento dell'ordine pubblico, sicchè si possono trarre lieti auspici pel benessere del paese posto necessariamente a dura prova.

Poscia dopo aver colla sua particolare competenza svolte alcune considerazioni intorno alle associazioni operaie e ringraziati gli spignesi dell'invito e delle accoglienze, manda un caldo saluto all'esercito e finisce con un *evviva* al primo soldato, al primo cittadino d'Italia Umberto I.

Gli applausi che avevano tratto tratto interrotto l'oratore si fecero addirittura fragorosi al suo finire.

Eran presto le cinque e malgrado qualcuno avesse ancora desiderio di parlare, pure la riunione si sciolse, quasi non volendo che fosse menomata l'impressione tanto gradevole della parola del re della festa, del Ministro Ferraris.

E levate le mense, durante le quali aveva suonata la brava banda musicale di Cairo Montenotte, buona parte dei convitati furono con larga cortesia ricevuti dal capitano Airdi che colla gentile sua signora e signorina fece splendidamente gli onori di casa.

Poco dopo le sei tutti ci ritroviamo alla stazione della ferrovia per il ritorno ed un ultimo *evviva* a Maggiore Ferraris chiude al giungere della vaporiera, quella festa operaia che non poteva certamente riuscire migliore.

CORRIERE GENOVESE

Tempo — Municipalia — Ladro ed assassino — Uno dei mille accoltellato — Teatri.

(RICCARDO). — Una pioggia insistente e noiosa si riversa da qualche giorno sulla nostra città.

La invocavamo pochi di fa quando il caldo torrido ed intempestivo ci annien-

tava ed essa quasi per dispetto si è appalesata in tutta sua veemenza, scrosciante e troppo indiscreta.

Tempo incostante, volgarmente si dice, ma chi più incostante di noi miseri mortali che rimpiangiamo domani quanto oggi abbiamo formato oggetto delle più aspre invettive!

La nostra Amministrazione comunale continua nel suo *statu quo*. Crescono i malumori e sempre più si accentuano le questioni di partito.

Le querimonie riflettono precipuamente il bilancio comunale. Si vocifera nientemeno di un *deficit di due milioni e settecentomila lire!*

Vedremo a cosa sapranno approdare i nostri padri coscritti.

Dai giornali avrete appreso il raccapricciante fatto di sangue che ha contristato la nostra città mercoledì scorso.

Tal Gilardi, disertore ed individuo pregiudicatissimo, transitando per la via Cannelto il Lungo tentò asportare da una vetrina di negozio di salumiere una mortadella. Accortosi del brutto tiro il garzone dell'esercizio, certo Gambaro, rincorse il ladro il quale, vistosi scoperto, erasi dato alla fuga. Il coraggioso giovane raggiunto il Gilardi veniva da questo colpito replicatamente con un coltello, riportando ferite tali che poche ore dopo cessava di vivere. L'assassino venne arrestato colla cooperazione di due signori presenti al triste fatto e condotto in carcere dopo forte resistenza.

Tal Genta operaio presso lo stabilimento Odero in Sestri Ponente fu per ordine preciso del capo tecnico licenziato dall'impiegato Cardinale Natale, uomo di circa 55 anni, uno dei mille; il Genta non tenendo calcolo come fossero pure stati licenziati altri operai a motivo che non eravi lavoro, e ficcandosi in testa che il suo licenziamento provenisse dall'impiegato Cardinale, pensò di vendicarsi ed appostatosi ieri sera nei pressi di via Fieschi, trovatolo solo, dopo brevi parole ingiuriose passò alle vie di fatto e cominciò col mordergli il naso, quindi non contento ancora estrasse il coltello, lo colpì al petto ed al ventre con quanta forza aveva, quindi se e l